

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi

Il vescovo Ripa, segretario del Supremo tribunale della Segnatura apostolica, prende possesso del titolo di Cerveteri a Santa Maria Maggiore alle 18.30.

Lunedì 4 luglio

Alle 19 il vescovo Ruzza presiede la Messa per la beata Crocifissa a Santa Maria del Carmelo a Santa Marinella.

Martedì 5 luglio

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia alle 9.30.

Venerdì 8 luglio

Memoria dei Santi cinquant'anni, martiri

Domenica 10 luglio

Alle 8 il vescovo Ruzza presiede la Messa per la Madonna fiammarola a Santa Maria Porto della salute a Fiumicino. Alle 18.30 il pastore presiede la Messa in onore delle patronne diocesane Rufina e Seconda nella parrocchia dedicata alle martiri a Casalotti a Roma.

Una vocazione radicale

Nella festa patronale della Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria il vescovo Ruzza ha indicato la strada della comunione e dell'accoglienza

DI SIMONE CIAMPANELLA

Una chiesa visibile dal mare e dalla campagna per essere simbolo unitario di una diocesi vasta priva di un centro storico e geografico. Nell'idea di Eugène Tisserant la Cattedrale della Storta doveva assolvere a un compito profetico, mettere assieme la bimillennaria vicenda della Chiesa di Porto-Santa Rufina, assente di una sede vescovile cittadina, un caso forse unico tra le diocesi italiane. Una caratteristica che però ha offerto alla chiesa madre la possibilità di provarsi sull'essenza della presenza cristiana, senza poggarsi su tradizioni e consuetudini disponibili ad altre cattedrali. La festa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, a cui è dedicata la Cattedrale, ha mostrato quanto il cammino intuito dal cardinale francese per il tempio edificato da lui più di settanta anni fa sia vivo nella comunità alla periferia di Roma. Un percorso segnato dalla «radicalità della vocazione» a cui è chiamata la parrocchia della Storta. Lo ha sottolineato il vescovo Ruzza nella Messa concelebrata domenica scorsa in Cattedrale con il parroco don Giuseppe Colaci e don José Andres Diaz Medrano. Un incontro, un pensiero, una scelta immediata. La chiamata di Dio costella la Sacra Scrittura di decisioni prese nel coraggio e nella certezza che è la cosa giusta da fare. Nel primo libro dei Re la velocità della scena è disarmante, Elia lancia il suo mantello su Ezechiele,



Durante la celebrazione in Cattedrale

immerso nel lavoro dei campi. Il prescelto da Dio lascia tutto, dona i suoi buoi al popolo e segue Elia. «Eliseo non può indugiare perché egli fa esperienza di un Dio che ci estrae dalla sofferenza della morte», un'esperienza di vocazione della quale anche noi «non solo dobbiamo essere coscienti ma anche felici». Se nel brano dell'Antico testamento all'unto del

«Spazio al dialogo e alla prossimità Vangelo mai divisivo e intollerante»

Signore viene accordato di salutare i suoi genitori, nel nuovo l'insegnamento di Gesù non prevede passi indietro: lascia che i morti

seppelliscano i morti comanda a colui al quale dice «seguimi». Al centro del brano del vangelo di Luca il presule sottolinea «la ferma decisione» di Gesù «di mettersi in cammino verso Gerusalemme». «C'è una forza che lo costringe, oltre ogni cosa, la forza dell'amore e la meta non può non essere Gerusalemme, perché è il segno della presenza di Dio». Una decisione fatta nella vera

libertà «perché presa in ascolto di Dio». Nella vocazione siamo chiamati alla libertà per rimanere liberi e non essere più schiavi della carne, ce lo ha ricordato l'apostolo Paolo che scrive ai Galati. La condizione di chi aderisce al progetto di Dio è quella dell'amore, mediante il quale dobbiamo essere a servizio gli uni degli altri. «Ci possono essere divisioni del cuore, divisioni come quelle che la scrittura ci racconta tra samaritani e giudei. Anche in parrocchia possiamo vivere queste fratture che consistono nel non dare spazio al dono di Dio. Invece, dobbiamo dare spazio al dialogo e alla prossimità. Il Vangelo non è mai divisivo e intollerante. È il contrario dell'intolleranza», ha rimarcato il pastore. I discepoli di Cristo sono «schiavi della giustizia, sono persone che avendo fatto la scelta radicale per Dio pensano e ragionano secondo il bene. Lasciamo che sia lo spirito ad illuminare i nostri passi sulla via della luce e della bellezza. Stendiamo la mano per la pace del mondo», ha concluso. Alla fine della celebrazione animato dal coro della Cattedrale, il parroco ha guidato l'atto di consacrazione ai cuori di Gesù e Maria, ringraziando il vescovo per la presenza nella festa della parrocchia. Una comunità unita sotto la guida del suo parroco, a cui ha espresso il suo affetto dopo la funzione festeggiandone l'anniversario di Ordine sacerdotale che ricorreva proprio il 26 giugno.

LADISPOLI



Durante la benedizione

C'è un giardino dove testimoniare l'ecologia integrale

«L'ecologia integrale postula che non si può intervenire sui danni degli ambienti naturali senza cambiare la società umana che li ha prodotti. Nelle interazioni tra l'ambiente naturale e la società umana un'attenzione particolare deve essere dedicata a restituire dignità agli esclusi: le persone più deboli e i popoli dove i disastri ambientali si fanno sentire con maggior intensità e frequenza». Nel suo discorso di accoglienza Silvio Vitone ha sottolineato il nucleo della missione del Circolo *Laudato si'* di Ladispoli, di cui è volontario. Assieme agli altri volontari del circolo nato nella parrocchia del Sacro Cuore ha accolto il vescovo Gianrico Ruzza nel Giardino *Laudato si'* benedetto dal presule giovedì della scorsa settimana dopo la Messa in chiesa. Il parroco don Giovanni Righetti e la sua comunità hanno invitato il pastore all'inizio della festa patronale per dire la centralità riservata dalla sua comunità alla conversione integrale invocata da papa Francesco. Nel giorno in cui la Chiesa ha festeggiato la Natività di San Giovanni Battista, il presule si è soffermato nell'omelia sul ruolo del figlio di Zaccaria ed Elisabetta: «Egli è il precursore perché prepara l'ingresso nel mondo dell'amore. Vuole aiutare a credere a un amore che fa stupire il cuore, alla tenerezza di un Dio che è libero e magnanimo. Un Dio che si fa piccolo, fragile, umile».

Nella parola umiltà risuona la parola latina *Humus*, che significa terra, ha annotato il vescovo. Il carattere di semplicità del creato che ci viene donato richiede una particolare cura da parte dell'umanità. Il circolo di Ladispoli ha riconosciuto questa responsabilità ricordata dal presule lo scorso anno, durante la settimana *Laudato si'*. Da quell'intuizione, hanno scritto in una presentazione Cecilia Turbitosi ed Elisabetta La Cerva, il parroco ha proposto come tema pastorale la riflessione sull'enciclica del Papa e la sua applicazione nella vita della parrocchia: «In questo anno sono state realizzate molte iniziative guidate da un unico obiettivo: sensibilizzare la comunità ad adottare nuovi stili di vita per la cura della casa Comune». Il decalogo dell'Oikos per invitare ogni mese a mettere in pratica una proposta per impegnarsi ad un consumo responsabile, la piantumazione di alberi ogni domenica di Avvento, e il Giardino del *Laudato si'* che Vitone ha detto essere «un segno piccolo ma significativo, uno spunto di riflessione, un messaggio; un modo di come si possa costituire dal basso e con l'opera del volontariato qualcosa che ci faccia guardare con rinnovata speranza sulla bellezza del creato, opera di Dio, che spesso abbiamo trascurato, maltrattato e sacrificato sull'altare dei nostri egoismi e visioni utilitaristiche». Alla cerimonia hanno partecipato anche gli animatori del Circolo *Laudato si'* nelle Selve di Selva Candida.

CELEBRAZIONI

Triduo per Rufina e Seconda

Domenica prossima la diocesi di Porto-Santa Rufina festeggia le due sorelle patronne, Rufina e Seconda. Il 7 luglio inizierà il triduo di preparazione con uno schema uguale per ogni giorno: alle 17.30 ci sarà l'esposizione del Santissimo Sacramento per continuare alle 18 con il Rosario e finire con la Messa celebrata dai sacerdoti del circondario. Il primo giorno don Marcello Cervi, rettore del Santuario di Schoenstatt, l'8 don Lorenzo Gallizioli, vicario foraneo di Selva Candida, e il 9 don Federico Tartaglia, parroco della Natività di Maria Santissima. Il 10 luglio le Messe mattutine seguiranno l'orario parrocchiale, alle 8 e alle 10.30. Alle 18 dal Santuario dei Schoenstatt partirà la processione con l'immagine delle sante. Alle 18.30 il vescovo Ruzza presiederà la Messa nella memoria delle martiri. Durante la celebrazione il pastore conferirà il ministero del lettorato ai candidati al diaconato permanente e darà il mandato ai volontari del centro missionario.

L'assemblea di Azione cattolica

Alla conclusione dell'anno pastorale e facendo eco al "X Incontro mondiale delle famiglie", il consiglio diocesano di Azione cattolica della diocesi di Porto-Santa Rufina ha organizzato per oggi, a partire dalle 9, un incontro dal titolo "Le famiglie d'altrove": storie di migrazione e di accoglienza". Si tratta di un'occasione per riflettere sul tema dell'accoglienza, declinato in modo particolare per le famiglie emigrate dall'Ucraina a causa del conflitto, con l'accompagnamento di diversi relatori che affronteranno l'argomento da vari punti di vista. Di famiglia migrante, tra vulnerabilità e inclusione, parlerà Riccardo Bosi, pediatra e



Il logo di Azione cattolica

docente presso la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium". Verrà poi approfondito il tema dell'accoglienza delle famiglie ucraine sul territorio, attraverso l'esperienza Cecilia Turbitosi, volontaria del Centro

missionario di Porto-Santa Rufina. Altro focus sarà sull'impegno dell'Azione cattolica al pieno sviluppo della famiglia, con una condivisione di Ugo e Anna Tomassi, membri équipe nazionale area famiglia e vita di Ac. L'assemblea diocesana è di ampio respiro, aperta a tutti: famiglie, catechisti e animatori, operatori pastorali, laici e consacrati, giovani e adulti e chiunque sia interessato a un pomeriggio di ascolto, riflessione e crescita personale. L'incontro, che si tiene al Centro pastorale della parrocchia di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino, in via Giuseppe Frassinetti, 1, terminerà intorno alle 19.

Elisabetta Marini

Gubetti è sindaco a Cerveteri

Elena Maria Gubetti è il nuovo sindaco di Cerveteri. Il ballottaggio di domenica scorsa ha visto prevalere la candidata di centro sinistra con il 52,95% delle preferenze, pari a 6.677 elettori, su Giovanni Moscherini, candidato di centro destra, che ha ricevuto 5.932 voti, pari al 47,05% dei cittadini che si sono recati alle urne. Il dato dell'affluenza è stato del 41,42%, circa 10 punti percentuali in meno rispetto al 51,09 del primo turno. Il risultato di Cerveteri arriva dopo quelli già definitivi del primo turno, nel quale erano risultati eletti i primi cittadini di Castelnuovo di Porto e di Ladispoli. Nella cittadina a nord ricordiamo la vittoria di Riccardo Travaglini, centro sinistra, confermato sindaco al comune con il 72,95% di voti. Nel comune litoraneo i cittadini hanno invece confermato la fiducia per un secondo mandato ad Alessandro Grando, centro destra, che ha ottenuto il favore del 57,31% degli elettori.

Devozione per la beata Crocifissa

Le carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù festeggiano il 65° anniversario della nascita al cielo della loro fondatrice Madre Maria Crocifissa Curcio, prima beata in età moderna della diocesi di Porto-Santa Rufina. Il programma liturgico è iniziato il 30 giugno con l'incontro di fraternità del gruppo di volontariato "Padre Lorenzo". Venerdì scorso si è tenuto l'incontro di preghiera e fraternità nella casa madre delle religiose a Santa Marinella. Oggi dopo la Messa vespertina si terrà invece

una serata missionaria nella parrocchia di Santa Maria del Carmelo. Domani alle 19 il vescovo Ruzza presiederà la Messa nel giorno della memoria della beata nella stessa parrocchia di Santa Marinella. Maria morì a Santa Marinella il 4 luglio 1957, all'età di ottant'anni. Nel 1991 il suo corpo fu traslato nella Casa madre della congregazione da lei fondata, a Santa Marinella. Il 12 febbraio 1989, Diego Bona, allora vescovo della diocesi di Porto-Santa Rufina, avviò la fase diocesana del processo di beatificazione,

conclusosi infine con il decreto sul Miracolo, il 19 ottobre 2004. Fu il papa emerito Benedetto XVI a beatificarla nella basilica di San Pietro in Vaticano, il 13 novembre 2005. «Madre Crocifissa - scrivono le religiose in occasione della presentazione della festa - è stata una donna "feriale" che ha amato Gesù e tutti i fratelli con delicatezza e passione, dedicandosi alla Congregazione e operando per lo sviluppo della nostra città, nella quale ha vissuto dal 1925 al 1957».

Demetrio Logiudice



Beata Crocifissa Curcio

Massimina tra sport e gioco in parrocchia

Si è concluso venerdì della scorsa settimana il campo estivo della parrocchia del Corpus Domini a Massimina. La comunità alla periferia ovest di Roma ha organizzato delle giornate di gioco e sport per 50 bambini accolti in maniera totalmente gratuita grazie alla collaborazione di Coni Lazio e della Regione Lazio. Due intense settimane iniziate il 13 giugno con l'animazione dei più piccoli dalle 8 alle 13 e 30. I bambini suddivisi in cinque gruppi erano guidati da istruttori qualificati per avvicinarsi alla conoscenza di diverse discipline. Dalla pallacanestro al football americano, passando per il pingpong e il tennis. Nella giornata conclusiva i piccoli sono stati premiati con delle medaglie per l'impegno sportivo e hanno ricevuto l'attestato di partecipazione. Presenti tra gli altri alla cerimonia il presidente del Coni Lazio Riccardo Viola, residente nella parrocchia, e alcuni amministratori del territorio.

Giuseppe Egizio, parroco